

CINEMA Sono 136 le opere finora reperite e partono dal 1915

Il Ticino come set di un film

Creato un portale online

Intanto l'Università della Svizzera italiana sta elaborando una ricerca con la quale intende capire quale metodo usare per promuovere il Ticino cinematografico.

di NICOLA MAZZI

Chi non si ricorda la famosa scena in cui James Bond (in Goldeneye) deve saltare da uno sbarramento russo che in realtà è la nostra diga della Verzasca? Questa, così come altre scene ambientate in Ticino, è ora schedata in una banca dati online: www.ti.ch/filmticino. Il progetto, nell'intenzione di chi l'ha creato, vuole essere una porta d'ingresso per il mercato del cineturismo.

Sono 136 le pellicole che finora hanno trovato spazio all'interno di questa piattaforma online e partono dal 1915 per arrivare ai giorni nostri. Perché «il cinema non è solo arte, ma permette di trasmettere emozioni e può coinvolgere anche il turismo» ha detto il consigliere di Stato **Christian Vitta**. Infatti questo connubio con il turismo «facilita lo sviluppo di iniziative innovative per promuovere le bellezze del territorio». Lo stesso responsabile del DFE ha voluto insistere sul fatto che gli sforzi fatti riguardano soprattutto le regioni periferiche.

Da parte sua il direttore di Ticino Turismo **Elia Frapolli** ha evidenziato il fatto che attraverso il cinema si può valorizzare un territorio. Per questo, da qualche



La diga della Verzasca è stata protagonista di un film di James Bond.

(Ti-Press)

settimana, è online una nuova pagina web sul sito dell'ente turistico cantonale denominata "Ticino: una vacanza da film", la quale sarà aggiornata in modo costante e nella quale troveranno spazio anche collaborazioni con il settore audiovisivo come la performance del team Red Bull sulla Tremola.

Il coordinatore di Oltreconfini **Mattia Bertoldi** si è soffermato sull'importanza delle segnalazioni da parte dei cittadini. «L'archivio è già ricco, ma può essere completato grazie all'aiuto degli utenti. «Ci piacerebbe aggiungere titoli che ci sono sfuggiti e affi-

nare le schede con segnalazioni sulle località che non abbiamo, o magari raccogliere testimonianze di chi ha partecipato a un set come comparsa o nell'organizzazione del film».

Uno dei partner di questo progetto è la Ticino Film Commission (TFC) che per bocca del presidente **Nicola Pini** ha affermato che «si tratta di uno strumento in più che abbiamo a disposizione per mostrare il nostro territorio agli interessati». Lo stesso Pini ha illustrato quanto è stato fatto in questi tre anni di esistenza della TFC. «Abbiamo accompagnato 60 progetti per 115 giorni di pro-

duzione. Senza dimenticare che abbiamo generato 3.500 pernottamenti diretti e fatto servire 7.000 pasti soprattutto in regioni periferiche».

Un progetto che vede la partecipazione anche dell'USI. **Marco Cucco** (docente dell'Università) ha spiegato che insieme a una studentessa sta analizzando gli strumenti messi in campo nelle altre parti del mondo per innescare fenomeni legati al cineturismo come le mappe, gli itinerari, le targhe, le applicazioni, ecc. «In questo modo potremo capire quale di questi può essere adattato alla realtà ticinese».

ECONOMIA Il valore è cresciuto del 3,8% rispetto al 2016

Transazioni d'immobili, un 2017 in crescita

L'ultimo trimestre del 2017 si chiude con un totale di 1.096 transazioni immobiliari, vale a dire 57 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari ad una flessione del 4,9%. A influenzare il risultato è stato l'andamento negativo delle PPP, con un totale di 462 unità (-54 transazioni; -10,5%). Le 1.096 transazioni hanno generato un volume di oltre 905,6 milioni di franchi, 56,3 milioni di franchi in meno rispetto allo stesso periodo del 2016 (-5,9%). Questo calo è imputabile al brusco rallentamento del valore totale dei fondi non edificati, che si ferma a

58,5 milioni di franchi (-27,9 milioni di franchi; -32,3% rispetto al quarto trimestre 2016).

Il 2017 si chiude con un totale annuo di 4.663 transazioni, marcando una lieve flessione rispetto al 2016 (-68 unità; -1,4%). Sono le PPP ad aver segnato il calo maggiore, con un totale di 2.053 movimenti (-108 unità; -5,0%). Seguono i fondi edificati, con 1.873 transazioni (-93 unità; -4,7%). Controbilanciati dall'aumento delle transazioni dei fondi non edificati, che totalizzano 737 movimenti (+133 unità; +22,0%). Il valore complessivo delle transazioni ha oltre-



La compra-vendita di case ha vissuto un anno positivo.

(Ti-Press)

passato i 3,9 miliardi di franchi (+144,6 milioni di franchi rispetto al 2016; +3,8%). Grazie all'andamento positivo dei fondi non edificati, che totalizzano oltre 277,0 milioni di franchi (+97,1 milioni; +53,9%), e soprattutto dei fondi edificati, che dal

canto loro rappresentano un volume complessivo di oltre 2 miliardi di franchi (+252,4 milioni di franchi; +14,4%). L'andamento è opposto per le PPP, che raggiungono un volume totale di quasi 1,7 miliardi di franchi, 204,8 milioni in meno del 2016.

MPS Presa di posizione sul tema in votazione il 29 aprile

«Una riforma che aiuta i ricchi e non favorisce i poveri»

«Questa riforma non ha niente di "equilibrato" e di "sociale", è solo l'ultima di una serie di proposte di un Governo e un Parlamento incapaci di affrontare l'emergenza del mondo del lavoro e l'impoverimento della popolazione. Continuano a riproporci le stesse ricette che in passato non hanno funzionato, senza neanche darsi la pena di esaminare gli effetti concreti sulla maggioranza della popolazione», così ieri i dirigenti dell'MPS durante la presentazione degli argomenti contrari alla riforma fiscale

le e sociale in votazione alla fine di aprile e approvata dal Governo e dal Parlamento. Per il movimento «si favoriscono milionari e grandi imprese e si tagliano aiuti ai cittadini. Se vogliamo garantire un futuro a questo Cantone dobbiamo pensare a sostenere il potere di acquisto delle famiglie, rilanciare l'occupazione, ridurre il precariato». E ancora a proposito delle conseguenze: «L'effetto sarà una mancata entrata nelle casse pubbliche di 52,5 milioni: 30,1 milioni per il Cantone e 22,4 per i Comuni».

CONFERENZA ALL'USI IL 27 MARZO

Dalla crema di bellezza alla ricerca di una cura per combattere i tumori

Che cosa lega una crema di bellezza allo sviluppo di terapie anti-tumorali? La risposta risiede nell'imprevedibilità del progresso scientifico, nel confine che separa la ricerca fondamentale da quella applicata, confine molto più fluido e indefinito di quello che comunemente si è portati a immaginare. Se la ricerca fondamentale immagina, quella applicata costruisce, ma a volte l'oggetto dell'immaginazione diverge di gran lunga da quanto in realtà potrà essere creato. La serendipità caratterizza il mondo della scienza, mettendo in luce la fragilità della dicotomia "fondamentale o applicata". Martedì 27 marzo, alle ore 17.30 nell'Auditorio del campus di Lugano, il rettore dell'USI Boas Erez e il professore della Facoltà di scienze biomediche Andrea Alimonti discuteranno di epistemologia e dei progetti di ricerca condotti all'IRB.

INCHIESTA USTAT Buon quarto trimestre e previsioni positive

Grazie al cambio favorevole l'industria riprende quota

I dati registrati nel corso del quarto trimestre 2017 confermano la progressione positiva intrapresa da inizio anno dal settore manifatturiero ticinese. Al buon andamento già evidenziato dall'industria d'esportazione, si unisce ora anche il dinamismo delle aziende orientate prevalentemente al mercato interno. L'aumento degli ordinativi - evidenzia l'Ufficio cantonale di statistica nella sua inchiesta - e dei livelli di produzione si ripercuote positivamente anche sulla situazione red-

dituale delle imprese, che ora tende a migliorare. Le prospettive emanate dagli operatori per i prossimi tre mesi annunciano un prosieguo della buona fase congiunturale. «Complessivamente si ha ragione di ritenere che il trend positivo dell'industria ticinese continuerà anche nel trimestre successivo e oltre, anche perché la crescita economica a livello europeo si sta irrobustendo» afferma Stefano Modenini, direttore dell'Associazione industrie ticinesi.

CONFERENZE SAN VINCENZO

Sempre in favore dei bisognosi

Sabato 10 marzo si è svolta a Rivera l'Assemblea cantonale delle Conferenze di San Vincenzo De Paoli operanti nel territorio del Canton Ticino, organizzata dai membri della Conferenza di Mezzovico-Vira-Sigirino. Le "Conferenze" sono formate da gruppi di persone che operano a favore dei bisognosi del nostro Cantone in totale volontarietà, e quindi senza alcun compenso. Sono denominate "Conferenze" a causa delle loro origini: poco dopo il 1830 il Beato Federico Ozanam, prima studente e poi professore alla Sorbona, trasformò gli incontri degli studenti universitari, denominati "Conferenze di diritto e storia", in riunioni di persone che volevano operare cristianamente a favore dei poveri, impegnandosi concretamente non solo con aiuti economici, ma soprattutto mediante visite personali alle loro case per portar loro calore umano e conforto, e di conseguenza cambiò la denominazione in "Conferenze di Carità". Fu scelto come patrono San Vincenzo De Paoli e l'insieme delle Conferenze fu denominato "Società di San Vincenzo De Paoli". Con il passare del tempo queste Conferenze sorsero un po' dappertutto ed oggi, solo in Ticino ce ne sono 11 formate da un totale di 139 membri iscritti, ed altre ne stanno sorgendo (nel 2012 in tutto il mondo esistevano 44.600 Conferenze formate da oltre 800.000 membri!). «Di regola ci si appoggia ad una Parrocchia e l'attività si svolge prevalentemente sul territorio immediatamente circostante. Si contattano le persone che hanno bisogno d'aiuto mediante visite alle loro case o centri d'ascolto, si individuano le necessità più impellenti e si studiano i modi per poter far loro superare le difficoltà in cui si trovano, al fine di permetter loro di ritrovare la capacità di riorganizzarsi e costruirsi una vita normale e decorosa. Tutta questa attività non viene svolta in forma individuale ma solidale del gruppo, attraverso discussioni e decisioni collegiali prese dai membri di ciascuna Conferenza nelle apposite riunioni mensili, garantendo comunque la totale riservatezza sulle situazioni discusse. Ovviamente una parte dell'aiuto che ci si trova a dover dare è sotto forma di denaro per tamponare le situazioni più impellenti, e questo denaro ci viene fornito da tanti benefattori, spesso anonimi, che sanno che nulla di ciò che donano viene trattenuto dai membri delle Conferenze, che, come detto, non ricevono alcun compenso, ma che tutto viene distribuito ai più bisognosi dopo attenta valutazione. Un'altra parte importante del nostro aiuto consiste nella distribuzione di derrate alimentari (riso, pasta, scatolame, zucchero, farina etc.), anche queste messeci a disposizione dai nostri benefattori, che noi distribuiamo ai tanti che non hanno neppure il necessario per mangiare, collaborando anche con il Tavolino Magico e con la Croce Rossa. Tutti questi aiuti "materiali" sono sempre indissolubilmente uniti ad una vicinanza personale per cercare di dare consigli pratici, e soprattutto conforto, a queste persone che a causa della loro situazione sono molto spesso estremamente demoralizzate». Naturalmente, vista l'enorme mole di lavoro che sarebbe necessario fare, le Conferenze sono sempre alla ricerca di persone di buona volontà che offrano un po' del loro tempo per collaborare con i membri già operanti, e poter così fare meglio e di più. Per eventuali contatti ed approfondimenti www.sanvincenzoticino.ch.